



ANTONIANO

Semestrale Aut.n. 3039 del 23 gennaio 1963 del Tribunale di Bologna Anno LI Poste Italiane Spa Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1 comma CN/BO

60 ANNI DI MUSICA E... AMORE!

Come festeggiamo?

Questo è un anno speciale per Antoniano onlus e per i bimbi del Piccolo Coro Mariele Ventre: lo Zecchino, tanto amato da grandi e piccini compie 60 anni!

Per festeggiare al meglio abbiamo pensato di condividere con te le emozioni di tutti questi anni e ricordarne i momenti più belli perché, in ogni pas-

so che abbiamo compiuto, ci sei tu, che ci sei vicino e ci sostieni.

Tutto è iniziato a novembre dello scorso anno. Proprio come quando c'è una festa si parte tanto tempo prima per decidere chi invitare, cosa fare, come organizzare, così anche noi ci siamo riuniti per scambiare idee e confrontarci. Pensavamo ad un compleanno in grande con tanti momenti di festa.

All'inizio la discussione è stata incentrata su eventi, idee, date, concerti già programmati, poi sfogliando i vecchi album fotografici ci siamo lasciati prendere dai ricordi: Ernesto Caroli, Mariele, il nostro amato Cino, di cui tutti abbiamo pianto la scomparsa da poco, Topo Gigio, ma anche tutte le persone che la musica del Piccolo Coro ha aiutato...

Seduti a discutere, giovani e meno giovani, ci siamo accorti che l'Antoniano è come un Coro fatto di tante voci diverse, intonate e stonate: il Piccolo Coro, la produzione, i montatori, gli ospiti della mensa, i bimbi di Antoniano Insieme, tutte le famiglie che ogni giorno arrivano piene di speranza, i sostenitori e i volontari: siamo un grande Coro pieno di storie, pieno d'amore.

Sono tanti 60 anni, ma il nostro Coro e il nostro Cuore per la solidarietà non invecchiano mai, anche grazie te. Ti auguriamo un piacevole viaggio in questi 60 anni di storia, quelli che cercheremo di raccontare nelle pagine che seguono.

Buona lettura!



editoriale

*Un coro d'amore
Un coro di storie!*



Il Piccolo Coro "Mariele Ventre" canta per donare speranza.



SOSTIENICI



Notiziario dell'Antoniano
n. 2/2017

**Organo semestrale
dell'Antoniano**

*Attività sociali, culturali,
formative, comunicazione.*

Autorizzazione n° 3039
del 23 gennaio 1963
del Tribunale di Bologna

Direzione e amministrazione:
via Guinizelli 3, Bologna
telefono 051 3940211

Direttore Responsabile
Fr. Alessandro Caspoli

Direttore Antoniano
Fr. Giampaolo Cavalli

Redazione
Rosita Asta
Debra Cassani
Iolanda Ciliberto
Sofia Pesci
Mauro Picciaiola

Fotografie
Archivio Antoniano
Michela Zucchini
Ramiro Castro Xiques
Matteo Perini
Silvia Corticelli

Grafica
Fabio Lamberti

Numero Verde
800.200.302

Seguici su www.onlus.antoniano.it

Facebook: Antoniano onlus
 Twitter: @antonianoBO

Oltre a usare il bollettino che trovi unito alla lettera,
PUOI STARCI ACCANTO ANCHE COSÌ:

Tramite conto corrente bancario
IBAN IT 96 C 05034 11750 000000000222
inserendo nella causale il codice **17NOT2** (*così possiamo ringraziarti!*)

On-line su
www.onlus.antoniano.it

Chiamando il numero verde
800 200 302

SOMMARIO

Notiziario n. 2/2017

VIAGGIO NEGLI ARCHIVI DELL'ANTONIANO

Sento il CUORE battere più forte.

pagine **3 . 4**

L'INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI PER UN COMPLEANNO SPECIALE

Il racconto di Martina.

pagina **5**

TRA LE STORIE DI IERI E DI OGGI

Da una storia tante storie come
petali intorno a un fiore.

pagine **6 . 7**

UNA FESTA PER TUTTE LE GENERAZIONI

Quando lo Zecchino ne sa
più di una mamma.

pagine **8 . 9**

CAMST E ANTONIANO

Una lunga storia di solidarietà.

pagina **10 . 11**

PERCHÉ SOLO INSIEME SI PUÒ!

Il Centro Terapeutico
Antoniano Insieme.

pagina **12**

IL PORTICO DEL PANE OGGI È IL PORTICO DOVE GIOCANO I BAMBINI

L'aiuto quotidiano alle famiglie in
difficoltà.

pagina **13**

60 ZECCHINI: INCONTRI E INTRECCI

Un racconto di fra Giampaolo

pagine **15 . 16**

SCRIVICI!

Se vuoi informazioni oppure ci vuoi dire che ti piacerebbe approfondire qualche argomento scrivi ad aiutaci@antoniano.it La tua opinione per noi è importante!



di Iole Ciliberto
sopranominata PollyAnna
Responsabile individui

“**In tutte quelle persone, in tutti quegli sguardi che questi luoghi, che Antoniano ha incontrato, nella speranza che persone hanno donato ad altre persone, ho sentito battere più forte quel CUORE di solidarietà dello Zecchino d’Oro. Si perché lo Zecchino è sempre esistito per aiutare e donare speranza.”**

VIAGGIO NEGLI ARCHIVI DELL’ANTONIANO

Sento il CUORE battere più forte.



storia di copertina



Nella foto un articolo di un giornalino del 1959

La mia professoressa diceva che la storia è molto importante. Nonostante faccia parte del passato, è la storia infatti, che ci rivela la nostra identità, ci aiuta a capire le radici dei problemi di oggi e insegna a migliorare il futuro. “Se non conoscete la storia non avrete passato... né futuro” diceva. Un giorno ho pensato di applicare questo “principio storico” anche al mio lavoro e andare alla scoperta del passato di Antoniano onlus e dello Zecchino d’Oro, per capire meglio e imparare a guardare con occhi diversi, più consapevoli, questa realtà così grande e sfaccettata.

Ho preso carta e penna e sono andata in un posto a me ancora sconosciuto: l’archivio storico di Antoniano. All’inizio di questo certosino lavoro di scoperta, non sapevo bene da quale parte fosse giusto iniziare, ma se l’istinto a volte conduce ad azioni affettate, questa volta mi ha condotta dritta dove non avrei saputo arrivare altrimenti: al vero cuore dello Zecchino d’Oro.

Ho chiesto al signor archivista, Riccardo, di mostrarmi i vecchi giornali. Velocissimo e felice della mia richiesta, mi ha portato varie scatole, ribadendomi, più e più volte, di stare attenta a non disfare quel faticoso ordine raggiunto nella meticolosa catalogazione e precisa osservazione dei materiali. Nel suo andirivieni, in mezz’ora, ha posizionato sulla scrivania varie scatole e buste. La mia meraviglia è diventata più grande nel momento in cui ha tirato fuori dei libroni ben rilegati: i giornali dei frati francescani. [...segue a pag. 4]

Il cuore dello Zecchino d’Oro oggi è “OPERAZIONE PANE” la campagna che coinvolge le mense francescane d’Italia per donare un pasto a chi è in difficoltà. Dona un pasto e sostieni le persone che hanno bisogno! Per farlo vai sul sito www.onlus.antoniano.it oppure usa il bollettino che trovi accanto alla lettera.



Ho iniziato a cercare, a sfogliare quelle pagine un po' ingiallite e mi emozionavo, pensando di far parte di tutte quelle pagine. Almeno un po'.

Forse un giorno anche questo mio articolo finirà in quell'archivio e passerà l'analisi attenta di Riccardo.

Oltre le bellissime foto dello Zecchino, dove Mago Zurlù faceva le sue magie e i bimbi si mostravano in abiti color pastello mentre cantavano "44 gatti" oppure "Il valzer del Moscerino", mi hanno colpito alcuni articoli scritti da un frate.

Gli articoli descrivevano coloro che venivano alla mensa Padre Ernesto 20 o 30 anni fa "i poveri della mensa".

Nelle loro descrizioni contenute in quegli articoli mi sembrava di rivedere qualcuno che oggi ancora siede alla tavola della mensa.

Un vecchietto che ogni giorno lamentava il mal di schiena, una signora che chiedeva sempre il bis alla cuoca, un ragazzo giovane sempre triste che non parlava con nessuno.

Quegli articoli descrivevano persone, tante persone tutte diverse, e ricordavano delle caratteristiche che le rendevano uniche.

In tutte quelle persone, in tutti quegli sguardi che questi luoghi, che Antoniano ha incontrato, nella speranza che persone hanno donato ad altre persone, ho sentito battere più forte quel CUORE di solidarietà dello Zecchino d'Oro.

Si perché lo Zecchino è sempre esistito per aiutare e donare speranza.

Iniziamo così a festeggiare i 60 anni dello Zecchino d'Oro...

QUALCHE DOMANDA A LILIANA CAROLI, ASSISTENTE DI MARIELE E DA SEMPRE AMICA DELL'ANTONIANO.

Ho parlato con Liliana a telefono, un lunedì pomeriggio. Volevo intervistarla per completare questo articolo con la sua storia.

Non ci saremmo potute incontrare per la sua imminente partenza, ma la telefonata mi è bastata per parlare di lei. Liliana è una persona piena di vita, piena di gioia. Una persona che t'insegna tanto.

Prima d'iniziare mi avverte *"Sarei capace di parlarti per ore del mio passato, perché è bellissimo. Io non ho mai lavorato, mi piaceva talmente il mio lavoro che per me non era un lavoro ma una gioia!"* Iniziamo così.

Quando sei entrata in Antoniano?

Sono entrata in Antoniano che avevo 16 anni, quando ancora non esisteva l'Antoniano e dal mio ingresso ho imparato tanto. Tantissimo.

Ho avuto un bellissimo rapporto con tutti, soprattutto con Padre Berardo che mi ha fatto crescere dal punto di vista lavorativo ma anche come persona. Poi con Mariele eravamo sorelle, eravamo come il sole e la luna, molto diverse. A volte eravamo capaci di discutere per ore, ma discutevamo veramente come due sorelle e crescevamo dalle nostre discussioni. Ci siamo conosciute giovani e siamo rimaste sempre insieme come sorelle.

Cosa hai imparato in tutti questi anni?

Ho imparato tantissimo.

Ho imparato soprattutto a rimanere giovane. Perché io amo i giovani.

Devo tantissimo alle Verdi Note, al Piccolo Coro, ai genitori dei bambini, perché loro mi hanno insegnato a rimanere giovane. Per me l'Antoniano è come una grande famiglia.

Purtroppo la nostra conversazione si è interrotta.

Volevo fare altre domande a Liliana, ma gliele farò quando ritornerà dal suo viaggio per non perdermi le sue espressioni e ogni cosa che mi dirà.

Troverai il racconto del nostro incontro sul sito www.onlus.antoniano.it

Devo dire però che la nostra conversazione, seppur breve, mi ha fatto venire una gran voglia di rimettermi a lavoro, mi ha donato nuove energie.

Grazie Liliana.



L'INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI PER UN COMPLEANNO SPECIALE



news



Il racconto di Martina.

Di Martina Argiolas

Organizzatrice di eventi e risolutrice di tutti i problemi con grazia e gentilezza

“È bello pensare che anche se gli anni passano, i gatti se li conti sono sempre 44 e il caffè è sempre quello della Peppina”

Mi chiamo Martina, lavoro in Antoniano da circa un anno e mi occupo dell'organizzazione degli eventi di raccolta fondi.

A giugno ho avuto il grande onore di organizzare la cena per i 60 anni dello Zecchino d'Oro, una grande responsabilità quella di organizzare il compleanno di un programma che ha quasi il doppio della mia età! Per fortuna non ero sola, con il supporto dei miei colleghi che hanno alle spalle qualche anno di esperienza in più, armati di forza e coraggio abbiamo dato il via ai preparativi di questa grande festa.

Battezzato il giorno, siamo subito partiti col fare i sopralluoghi per la scelta della location migliore che avesse la capacità di accogliere tutti gli amici dello Zecchino.

Uno dei ricordi più belli nell'organizzare l'evento è stato vedere con quanto entusiasmo gli amici dello Zecchino hanno risposto numerosi all'invito, ancor più bello perché il festeggiare insieme il 60° compleanno dello Zecchino d'oro è stata l'occasione per sostenere le famiglie in difficoltà che Antoniano accoglie ogni giorno.

Quando il gran giorno è arrivato, l'emozione era palpabile di fronte al palco, dal quale i bimbi del Piccolo Coro hanno da subito scaldato i cuori degli astanti con un medley delle canzoni che hanno fatto la storia dello Zecchino d'Oro: tra 44 Gatti, un moscerino ed un coccodrillo non potevano mancare tortellini, tagliatelle e caffè.

La serata, condotta da Mister Lui, è proseguita tra gli interventi di fr. Giampaolo, l'arcivescovo Monsignor Zuppi, il Vice Sindaco Marilena Pillati e le note di Franco Fasano e Alex Visintainer.

Uno dei momenti più suggestivi della serata è stato il racconto di tutti i progetti di solidarietà di Antoniano attraverso la proiezione del video di "Operazione pane": la mensa Padre Ernesto, il Centro Terapeutico Antoniano Insieme e il nuovo Progetto Accoglienza con l'intervista a uno dei papà a cui Antoniano ha aperto le porte. Il video è sta-

to l'occasione per ricordare a tutti che l'anima dello Zecchino d'Oro è proprio questa: divertire, aiutare e dare accoglienza a chi ce lo chiede senza schemi e pregiudizi, riportare ai grandi la sincerità di quando si era bambini.

Come in un vero compleanno, il gran finale è stato coronato da un'enorme torta con il disegno del 60 e tanti Zecchini tutt'intorno, una vera bontà.

Stanca ma felice, ho chiuso la serata anch'io con una bella fetta di torta mentre i camerieri finivano di ripulire gli ultimi tavoli.

Tra me e me riflettevo a quante belle persone ci sono attorno a questa grande casa che è l'Antoniano, a quanti ogni giorno credono nei nostri progetti, a quanti condividono i nostri valori, e penso che tutto questo non sarebbe possibile se non grazie a loro.

Per questo motivo credo che il mio lavoro sia il più bello del mondo, perché mi permettete concretamente di essere il punto di contatto tra le persone che hanno bisogno e le persone che hanno voglia di aiutare e su cui abbiamo una grande responsabilità: restituirgli un mondo migliore, ed è bello constatare che anche se gli anni passano, i gatti se li conti sono sempre 44 e il caffè è sempre quello della Peppina.



di Rosita Asta
Fundraiser canterina

TRA LE STORIE DI IERI E DI OGGI



Il cuore della solidarietà

Da una storia tante storie come
petali intorno a un fiore.

Ogni storia è una storia d'amore. Se le racconti, le vivi, se le immagini o le ascolti. Ogni volta che ci entri dentro lo fai con o per amore. Ed è sempre lo stesso che provi, ad ogni storia diversa. Non cambia mai.

Ogni storia, più è lontana da te, più diventa tua. Ciò che una persona si porta dietro, non importa quanto ti sia lontano, ma subito ti appartiene, e non lo puoi evitare.

Quella che voglio raccontare oggi comincia così, con parole che vengono da lontano, da una storia di ieri:



Saladin è entrato in Antoniano grazie al progetto "mensa serale per famiglie". Oggi Saladin vive finalmente sereno insieme al suo bimbo. Pochi mesi fa sua moglie ha dato alla luce due bellissime gemelle.

"Caro Padre Ernesto, ho ricevuto la tua cartolina e l'ho letta. Ho ascoltato la voce del mio cuore. Ha risposto di «sì». Si padre Ernesto, aiuterò i poveri senza tetto, metterò nel salvadanaio tutto quello che posso. Farò dei sacrifici, piccoli per me" (FIORELLA, 1964)

Era il 1964 quando la piccola Fiorella scriveva a Padre Ernesto Caroli, ed erano passati 10 anni da che Padre Ernesto aveva servito il suo sogno d'amore. Io sono entrata in questa storia molto tempo dopo e ascoltarla, leggerla mi ha fatto percorrere un pezzo di questa storia d'amore e di tante altre storie nate proprio da quel sogno di fra Ernesto,

“Una storia che abbiamo cominciato a cantare sessant'anni fa e che ancora conserva nella solidarietà una dolcissima melodia.”

come tanti petali diversi e colorati di un unico fiore.

I miei primi giorni in Antoniano li ricordo come ieri. Sentirmi piccola mi portava a pronunciare poche parole accompagnate da mille dubbi. Mi ricordo che ascoltavo, ascoltavo e osservavo. Ma c'era troppa gente che parlava e si muoveva, era facile perdersi.

Mi ricordo tanta gente correre sempre dappertutto, senza mai prendere fiato. Mi ricordo di volti così diversi tra loro. Poi, mi ricordo uno studio televisivo in pausa pranzo e mi ricordo di una donna che raccontava una storia.

È stato in quell'occasione che ho conosciuto la storia di Stella.

Ecco Marco, un ospite della mensa di Antoniano, durante il laboratorio di teatro.



co. Era così forte lo sguardo di quella donna, ed era così forte il suo racconto. Stella accompagnò i miei pensieri per giorni interi fino a quando una mattina è arrivato Marco.

Marco (foto accanto) andava a mangiare nella mensa di Antoniano ogni giorno. Non aveva una casa, la strada era diventata la sua casa da quando aveva perso il lavoro. Marco passava le sue mattine in chiesa a pregare aspettando che si facesse ora di pranzo e i frati raccontavano che non c'era sera che Marco non bussasse alle porte del convento per dar loro la buonanotte. La storia di Marco l'avevo letta in un piccolo diario che aveva come titolo "storie".

Poco dopo sono arrivati Giulio e Mohammed, che finalmente potevano essere ospitati a San Ruffillo, nella villa che Antoniano aveva ristrutturato grazie al lascito di una donna generosa. E generose erano state tutte le persone che avevano donato durante lo Zecchino d'Oro per arredare quella villa, per farla diventare davvero una casa. Il Cuore dello Zecchino batteva, batteva sempre più forte e sempre più forte batteva il mio cuore ad ascoltare tutte quelle storie. Quelle storie che non ho vissuto, che mi hanno solo raccontato.

Oggi corro anche io tra i corridoi dell'Antoniano, senza mai prendere fiato. Oggi so che quei volti tutti diversi che vedevo erano tutte storie diverse che avrei vissuto. E vivo la storia di Jhonny, quella di Saladin e della sua famiglia numerosa, e mi emoziono quando il piccolo Ailiou spegne la sua prima candolina insieme a noi. Ed è così che la mia storia è diventata una di mille storie, la storia più bella che potessi raccontarvi.

Ho appuntato le parole di Fiorella in un diario, mi sembra un buon modo per ricordare da dove sono nate tutte queste storie.

Perché credo che la storia di Fiorella è quella che ci portiamo dietro un po' tutti noi. La storia di una consapevo-

lezza che si può entrare nelle storie, cambiandole, cambiandole davvero. Una storia che abbiamo cominciato a cantare sessant'anni fa e che ancora conserva nella solidarietà una dolcissima melodia.

Ed è di fronte a queste storie che la felicità diventa un'idea semplice da realizzare.

Perché quella che sto vivendo è davvero una storia d'amore.

Rosita

San Ruffillo è il Centro di Accoglienza che Antoniano ha realizzato grazie ad un lascito testamentario.

Nella foto Usman, appena arrivato, riceve la biancheria per preparare la sua stanza.



UN PO' DI STORIA

Dal 1991 al 2012 la campagna di raccolta fondi che si svolgeva durante lo Zecchino d'Oro prendeva nome di "Fiore della solidarietà", oggi

"Cuore dello Zecchino d'Oro".

Ogni anno, in occasione dello Zecchino d'Oro, vengono mostrati i risultati della raccolta fondi dell'anno precedente.

Oggi la campagna del Cuore dello Zecchino unisce Antoniano alle Mense Francescane d'Italia per aiutare le persone in difficoltà a iniziare una nuova vita.

Oltre questo progetto Antoniano onlus ha diversi progetti attivi tutto l'anno scopriili sul sito www.onlus.antoniano.it nella sezione "Cosa facciamo".

Stella (nella foto sopra) è una donna africana, il suo primo figlio lo aveva perso durante il parto, il secondo invece si era salvato perché Stella lo aveva partorito in una delle 13 case che Antoniano aveva realizzato in Mozambi-



Di Angela Senatore
Autrice Zecchino d'Oro
creativa e romantica

“**E mia nonna racconta che nel giorno di San Giuseppe del 1973, all'epoca festivo, dopo il pranzo di famiglia tutti s'incantarono davanti allo Zecchino...**”

Sono rientrata al lavoro dalla maternità obbligatoria quando Enrico aveva appena compiuto i tre mesi. Portandolo con me. Avevo a disposizione una stanzetta in cui allattarlo, cambiargli i pannolini e farlo riposare. Nella stanzetta accanto, un'altra madre si era organizzata allo stesso modo con suo figlio di sette mesi. Da un televisore poco lontano, arrivavano voci di bambini mescolate alla musica e noi ci dicevamo che in nessun altro posto al mondo madri lavoratrici con figli piccolissimi si sarebbero sentite così tanto a casa propria. Era il novembre 2005: io lavoravo al 48° Zecchino d'Oro come autrice della trasmissione; l'altra madre era la conduttrice Tosca D'Aquino. Tra una prova in studio e una riunione di scaletta, ci ritrovavamo in camerino ad allattare e ci scambiavamo storie di famiglia. Perché va esattamente così. Parli di Zecchino e parli di famiglia. Sessanta edizioni meriterebbero forse di essere raccontate con un poderoso volume di saggistica. Potrei allora scrivere che quando in Italia termini

UNA FESTA PER TUTTE LE GENERAZIONI



Quando lo Zecchino ne sa più di una mamma.

1973

come integrazione o multiculturalità non erano ancora di uso comune (in verità, non lo erano neppure i concetti stessi), il brano che rappresentò il Pakistan al 22° Zecchino d'Oro, "Terra mia", era già un affascinante dialogo in due lingue: il Piccolo Coro cantava in italiano "Terra mia, Dio ti salvi / E tutto il mondo viva / Il mondo viva insieme a te" e la piccola interprete di Karachi rispondeva nella sua lingua con un'invocazione ad Allah.

Potrei continuare spiegando quanto lo Zecchino si sia sempre calato nell'attualità del proprio tempo e portare come esempio l'edizione 1992 - l'anno di Mani pulite - quando a vincere fu "Un giallo in una mano", cronistoria del furto di un anello che si concludeva con l'arresto del pollice che "siccome era più il grosso / rubava a più non posso". (Nello stesso anno, peraltro, lo Zecchino d'Oro celebrò la fine dell'apartheid con una canzone sudafricana, "Bimbi felici", interpretata da un bambino di origine olandese e da un bambino del sobborgo nero di Soweto). Ma di sicuro questa festa per il 60°, lunga un anno intero, troverà modi e spazi anche per la saggistica e allora torno a uno dei miei primi ricordi, forse il primo in assoluto: mia madre che mi canta la "Ninna nanna del chicco di caffè", mentre la luce del pomeriggio estivo filtra dalle persiane e i minuti scorrono interminabili per una bambina che non vuol saperne di dormire.

E mia nonna racconta che nel giorno di San Giuseppe del 1973, all'epoca festivo, dopo il pranzo di famiglia tutti s'incantarono davanti allo Zecchino: una pacchia per cani e gatti che, indisturbati, razziarono salsicce e salumi in cucina. Il misfatto venne scoperto solo dopo la proclamazione della canzone vincitrice "La sveglia birichina". Girando l'Italia con le selezioni dello Zecchino raccogliamo tanti aneddoti di questo genere: che grande capacità ha questa *festa della canzone per bambini* di diventare cronaca familiare, narrazione di generazione in generazione!

Poi, certo, capita anche che le neo mamme, soprattutto di figlio unico, partano lancia in resta verso improbabili missioni pedagogiche. A un certo punto pensai che sarebbe stato più opportuno per Enrico tenere la giusta distanza dal mio lavoro, che già occupava così tanto un terzo della famiglia.

Quindi Zecchino a piccole dosi e tanto teatro nordeuropeo, cartoni animati canadesi, fiabe mediorientali. Enrico era forse l'unico bambino d'Italia a non aver mai cantato "Le tagliatelle di nonna Pina". Fino a quando a 7 anni ... pensò bene di entrare nel Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano. Perché se le madri sanno (quasi) sempre cosa fare, lo Zecchino ne sa perfino più di loro!

2004



1966



1992





Di Sara Boschetti
Relazioni con aziende
e grandi donatori.
Rompiscatole con stile

CAMST E ANTONIANO

CAMST 
LA RISTORAZIONE ITALIANA

A  **ANTONIANO**
Onlus

Una lunga storia di solidarietà.

Cino Tortorella documenta l'apertura della scuola in Ruanda ricostruita grazie a Camst.

“...abbiamo condiviso e continuiamo a condividere gli stessi valori: la solidarietà, l'attenzione verso l'altro, la dignità, l'equità, il lavoro.”

Sono trascorsi più di vent'anni da quando è iniziata la collaborazione tra Camst e Antoniano, due realtà che hanno in comune una lunga storia iniziata nella città di Bologna. Gustavo Trombetti, fondatore di Camst, ha cominciato a fornire i primi pasti ai reduci di guerra sui binari della stazione centrale; Camst viene fondata proprio nel 1945 mentre la città sta iniziando il suo lungo percorso verso la rinascita. Pochi anni dopo l'Antoniano nel 1953 apre la sua prima mensa, un luogo pensato per le persone più deboli e bisognose. Sui pasti, sul nutrimento e in generale sulla vita abbiamo condiviso e continuiamo a condividere gli stessi valori: la solidarietà, l'attenzione verso l'altro, la dignità, l'equità, il lavoro.

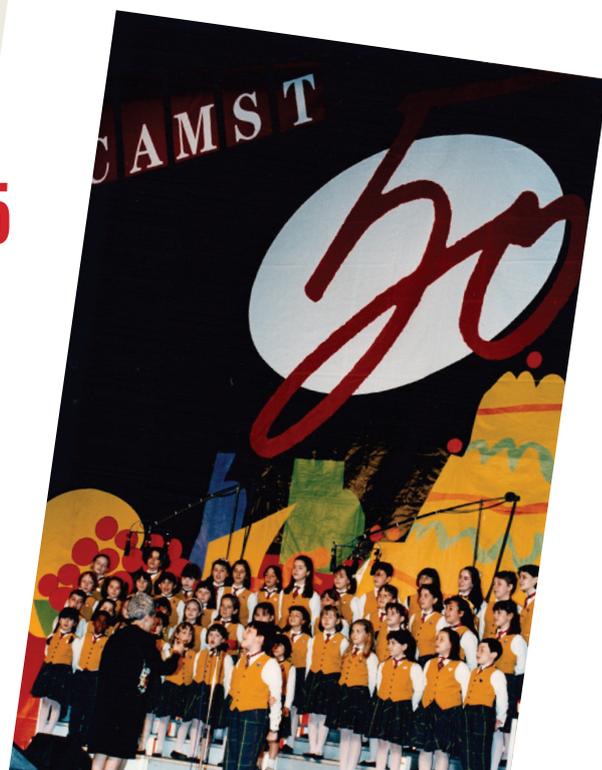
I progetti realizzati insieme sono stati davvero tantissimi, ecco alcuni esempi.

Camst decide di festeggiare il suo 50° anniversario con una donazione di 200 milioni di lire a favore del “Progetto Ruanda” promosso e realizzato dall'Antoniano. Grazie a Camst viene ricostruita la scuola di Kamonyi distrutta da una terribile guerra civile e oltre 250 ragazzi possono ricominciare a studiare.

Uno scatto del concerto del Piccolo Coro “Mariese Ventre” dell'Antoniano per i festeggiamenti del 50° anniversario di Camst.



1995





I panettoni donati da Camst

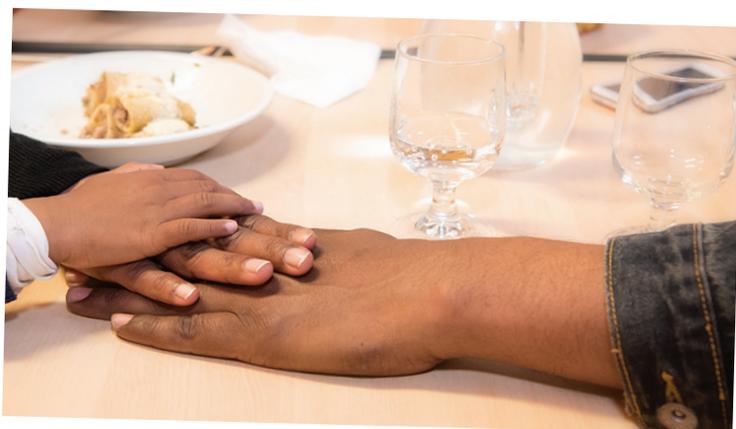
2016



i nostri sostenitori

Camst sostiene la mensa Padre Ernesto dell'Antoniano con una donazione di 10.000 euro. Grazie a questo contributo sono distribuiti oltre 3.000 pasti, è garantito un mese di apertura della mensa e oltre 50 persone trovano accoglienza e ascolto.

Inoltre durante il periodo natalizio Camst dona 1.500 panettoni per la campagna di raccolta fondi natalizia di Antoniano a favore delle famiglie in difficoltà.



La mensa serale per le famiglie è un progetto nato poco più di un anno fa per aiutare le famiglie in difficoltà. La foto sopra è stata scattata la prima serata di apertura.

“ Il nostro obiettivo è creare una ricaduta positiva non soltanto per il singolo ma per la collettività, ed è con questo intento condiviso, unito a senso di responsabilità e impegno, lavoreremo per il nostro futuro insieme.”



LE PAROLE DI ANTONELLA PASQUARIELLO PRESIDENTE CAMST

“Quest’anno come Camst abbiamo voluto lanciare un messaggio semplice e forte che contraddistingue la nostra cooperativa: Costruiamo insieme. Sono certa che Camst e l’Antoniano avranno occasioni per costruire insieme moltissimo, soprattutto progetti concreti per migliorare la vita delle persone. Il nostro obiettivo è creare una ricaduta positiva non soltanto per il singolo ma per la collettività, ed è con questo intento condiviso, unito a senso di responsabilità e impegno, lavoreremo per il nostro futuro insieme.”



di Sofia Pesci

Grande supporto del Centro
Terapeutico e amante del vintage

La storia del Centro Terapeutico Antoniano Insieme inizia nel 1963. Grazie alla volontà di un gruppo di giovani mamme tra cui Anna Bruno Rangoni, nasce il Comitato pro bambini abbandonati che prenderà il nome di Associazione Insieme nel 1973. In seguito, nel 1981 l'Onu istituisce l'Anno Internazionale delle persone con disabilità e l'Associazione Insieme prende contatto con l'Istituto di Pediatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna. Dopo essersi accertate che all'epoca non ci fossero altri centri dedicati ai bambini con sindrome di down, l'Associazione Insieme decide di creare un centro per assistere gratuitamente le famiglie.

Il centro si avvale dell'aiuto di una équipe medica e di operatori specializzati, si occupa di balbuzie, deglutizioni atipiche, difficoltà cognitive, difficoltà emotive e relazionali, disprassie, disturbo da deficit di attenzione, disturbi del linguaggio della prima infanzia, autismo, sindromi di down, disabilità multiple, ritardi psicomotori e cognitivi.

Il 20 settembre del 2006, Antoniano Insieme entra a far parte della famiglia di Antoniano onlus aumentando così il proprio raggio d'azione.

Ad oggi, nel 2017 le famiglie e i bambini seguiti sono circa 300.

Tutto questo è possibile grazie ai sostenitori del Centro e alle Socie Volontarie di Antoniano Insieme, che ogni anno organizzano tre eventi il cui ricavato è interamente devoluto ai percorsi riabilitativi dei bimbi.

PERCHÈ SOLO INSIEME SI PUÒ!



Il Centro Terapeutico Antoniano Insieme.



PROSSIMI EVENTI PER IL CENTRO TERAPEUTICO

L'edizione autunnale del mercatino Vintage organizzato dalle socie di Antoniano Insieme è prevista per il 13,14,15,16 ottobre 2017 a Bologna!

Ogni acquisto che farai al mercatino diventerà aiuto concreto per un bambino.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE DA TUTTI NOI E DALLA PRESIDENTE DELLE SOCIE, ELISABETTA NASI FUZZI

"Dal 1963 anno in cui il club insieme è stato fondato sono cambiate, chiaramente, molte cose e molte persone. Le socie sono in larga parte figlie o nipoti delle socie fondatrici che hanno voluto continuare a sostenere il sogno di Anna Bruno Rangoni. Non tutte, naturalmente, sono socie attive, ma il loro apporto è assolutamente molto importante in quanto oltre a versare la quota associativa, vengono regolarmente a comprare alle varie vendite che facciamo durante l'anno per reperire i fondi che sono necessari per il sostentamento del centro. Poi c'è lo zoccolo duro di Insieme che sono quelle socie che, oltre a far parte della vita del centro da sempre, in quanto figlie di socie fondatrici, partecipano regolarmente alle attività, donano abiti e oggetti e vengono a tutte le riunioni, prestano la loro opera per giorni interi, in occasione degli eventi e sono sempre (o quasi) disponibili! E queste, che non sono poche, sono il cuore pulsante di Antoniano Insieme, sono quelle che ci credono, che credono non solo al valore e alla professionalità degli operatori che il centro ha sviluppato negli anni ma che credono nel rapporto di amicizia che ci lega da decenni e credono che Insieme si possano raggiungere obiettivi importanti e fare felici tante persone.

*Grazie amiche socie, grazie per il vostro lavoro"
Betta.*



di Debra Cassani
Fundraiser e l'amica
più buona del mondo

“**Ci sono bimbi di tutte le età, dalle gemelline Amira e Miral di soli 5 mesi, ai più grandi, come Margherita, di 16 anni.**”

Antoniano ha 60 anni. Tantissime cose sono state fatte da quel giorno del lontano 1954 quando un frate, di ritorno dai campi di concentramento, inizia a distribuire il pane alla popolazione affamata.

Da lì costruisce la mensa, la sala accoglienza, il Centro d'Ascolto.

Poi, un anno fa, per la prima volta, sono arrivate le famiglie e il chiostro di Antoniano si è arricchito delle voci di tanti bimbi.

Ci sono bimbi di tutte le età, dalle gemelline Amira e Miral di soli 5 mesi, ai più grandi, come Margherita, di 16 anni. Ogni lunedì sera vengono alla mensa, dove con le loro famiglie mangiano tutti insieme condividendo momenti di serenità. I bambini giocano, i grandi con i piccoli, condividendo i giocattoli.

Ad agosto e a novembre, poi, ci saranno due nuovi arrivi: due delle nostre mamme sono in dolce attesa!

Le spese quotidiane per una mamma e un papà sono davvero tante. Dalle più grosse, come la bolletta dell'acqua, alle più piccole come un gelato insieme ai bambini. Dai quaderni e i libri per la scuola all'abbonamento dell'autobus.

IL PORTICO DEL PANE OGGI È IL PORTICO DOVE GIOCANO I BAMBINI



Come donare

L'aiuto quotidiano alle famiglie in difficoltà.

Si tratta delle spese che ogni famiglia affronta tutti i mesi.

Per questo, un anno fa, abbiamo iniziato a chiedere ai nostri sostenitori qualcosa di davvero importante: aiu-



Queste foto rappresentano alcuni bei momenti vissuti con le famiglie accolte.

tare queste famiglie con una donazione regolare. È una diversa modalità di donazione che scala l'importo scelto direttamente dal conto corrente ogni mese. È davvero importante perché la certezza di un aiuto sicuro tutti i mesi ci permette di poter garantire la copertura di queste spese.

Bastano anche solo 10€ al mese, meno di un caffè al giorno, per garantire a Raissa le medicine per il suo piccolo Daniel, nato di soli 5 mesi; a Saladin i quaderni, le penne e le matite per Mohammed che a settembre inizierà la prima elementare e a Monica il latte in polvere per la piccola che nascerà ad agosto.

Alcuni dei nostri sostenitori hanno già accolto il nostro appello. Il loro aiuto ha permesso di pagare la retta scolastica dei bimbi più grandi e l'iscrizione ai campi estivi. Ha permesso di comprare a Raissa un respiratore per Daniel, che ora la notte riesce finalmente a riposare sereno.

VUOI AIUTARCI CON UNA DONAZIONE REGOLARE?

Compila il modulo che trovi accanto alla lettera che accoppagna il notiziario e mandacelo via email ad aiutaci@antoniano.it, via fax allo 051341844 o via posta ad Antoniano onlus, via Guido Guinizelli, 3 - 40125 Bologna (BO).

Se hai bisogno di altre informazioni puoi chiamarci allo 0513940257.
Grazie di cuore.



Fra Giampaolo

Direttore Antoniano

Il miglior ascoltatore di questa grande Casa

Da bambino guardavo con un po' di timore e di distacco tutte le persone adulte, e più uno era grande più avevo la percezione di essere lontano da lui. Ricordo il nonno, ora ripensandoci non aveva più di 60 anni, ma lui era il nonno ed era vecchio.

Nel caso dei professori era ancora più evidente il distacco anche se forse i 60 anni erano pochi ad averli già superati. Oggi penso che chi può contare il tempo che passa, può chiamarlo per nome, riconoscerlo ha un'opportunità unica. Poter essere qui con lo Zecchino d'Oro a riconoscere, dare un nome, racconta-

60 Zecchini: incontri e intrecci

re una storia così lunga è importante, ha un sapore speciale. Lo Zecchino d'Oro è una fila lunghissima di nomi, di volti che si sono incontrati, intrecciati e riconosciuti attorno all'intuizione di Cino Tortorella e al carisma di Mariele Ventre all'interno dell'Antoniano di Bologna. Visti da lontano sono nomi e storie di grandi: Mariele, Cino, Topo Gigio, Cristina, Veronica, Sabrina; e quanti titoli capaci ancora di emozionare e far sorridere: Il caffè della Peppina, Le tagliatelle di nonna Pina, Prendi un'emozione, Quel bulletto del carciofo

...

Ma se anche a te capitasse di prendere dimora in via Guinizelli 3 a Bologna, a quasi 60 anni dalla prima edizione troveresti una casa abitata e attraversata da tante persone diverse ogni giorno, dalla mattina presto alla sera tardi.

Ti sentiresti un po' come uno di quei bimbi che messi sulle spalle di mamma e papà, riescono a vedere molto più in là.

Quando fra Enrico apre le porte della chiesa, molto presto al mattino, inizia il suo lavoro in cucina. L'Antoniano è nato lì, attorno alla mensa per i poveri. Per aiutarci e non pensare che, visto che son poveri e devono venire all'Antoniano per mangiare, possiamo anche trattarli un po' così, abbiamo cominciato a chiamarli ospiti perché ci piacerebbe imparare ad accoglierli come gli ospiti che facciamo entrare in casa nostra. Alessandra, la nostra cuoca, assieme a un bel gruppetto di aiutanti e volontari, è al lavoro fin dal mattino presto e capita spesso che quando casa

“Ma se anche a te capitasse di prendere dimora in via Guinizelli 3 a Bologna, a quasi 60 anni dalla prima edizione troveresti una casa abitata e attraversata da tante persone diverse ogni giorno, dalla mattina presto alla sera tardi.”

Antoniano comincia ad attivarsi sia il profumo della cucina ad accogliere chi entra.

Dopo le 9.00 il chiostro del convento si anima di una vita colorata. In quel chiostro p. Berardo e Cino si sono incontrati per portare lo Zecchino a Bologna. Lì si sono dati appuntamento per iniziare. Da lì continua a passare chi entra nello Studio TV per lo Zecchino. Gli ospiti, gli operatori, i volontari passano di lì. Chi per andare in sala di accoglienza dove gli ospiti possono fare colazione e quando fa freddo anche un riparo al caldo per chi, altrimenti non saprebbe dove andare. Dopo le colazioni, la sala mensa da preparare. Ma soprattutto la mensa con il Centro di Ascolto significa tempo da dedicare agli ospiti che un po' alla volta ci piacerebbe riconoscere come amici. Giulia, Chiara, Giorgia, Alessandro, fra Enrico, Maria, Tommaso ci provano a far sentire a casa Michele, Genni, Antonio perché possano riconoscere un barlume



“È proprio una grande casa che diventa più bella quando ognuno la scopre come propria e ci si sente un po' come in famiglia.”

di speranza e ritrovare il desiderio di riprovarci anche quando la vita sembra essere dura e ingiusta. alle volte troppo. Nel pomeriggio alle voci e alle vite degli ospiti si mischiano quelle dei bambini. I bambini del Piccolo Coro che più volte alla settimana sotto la guida attenta di Sabrina e la presenza premurosa di Daniela studiano e imparano le canzoni dello Zecchino e si preparano per i concerti. Una formula e un metodo che continua e si migliora di anno in anno, da quando è stato fondato il Piccolo Coro nel 1963. Il vociare dei bambini e dei genitori del Piccolo Coro si incrocia con quelle di altre famiglie, bambini e genitori che frequentano Antoniano Insieme o alcuni dei corsi formativi a cui è possibile partecipare. È proprio una grande casa che diventa più bella quando ognuno la scopre come propria e ci si sente un po' come in famiglia. E mentre la vita di tante persone si incrocia e alle volte si intreccia c'è chi lavora per trovare le parole giuste delle canzoni, per aggiustare le melodie e trovare le note giuste, e chi chiuso nello studio di registrazione assembla le voci e segue le registrazioni, c'è pure chi prova a organizzare e a tenere in ordine tutto

Antoniano, una grande casa. Come in ogni casa c'è sempre qualcuno che resta un po' di più, alle volte perché ci sono degli ospiti speciali da accogliere. Il lunedì sera Teresa, Annamaria, Cristian, Claudio con l'aiuto di cuochi che, invece di stare al loro ristorante, vengono a preparare la cena per degli ospiti speciali, alcuni bimbi con le loro famiglie trasformano la mensa p. Ernesto in uno spazio dove si fa festa. Più spesso perché ci sono ancora delle cose da finire, qualche lettera a cui rispondere, qualche amico da sentire, e anche quando la segreteria è già chiusa rimangono ancora Angela, Sara, Rosita a concludere forse una lunga giornata che alle volte lascia spazio ad altri che nostalgici si ritrovano la sera a cantare le canzoni dello Zecchino imparate con Mariele quando bambini facevano parte del Piccolo Coro.

Si intreccia la storia, si incontrano volti e attese, perché come dei bimbi sulle spalle dei loro genitori vorremo poter continuare a guardare lontano.



Casa Antoniano

Il Portico del pane nel 1959.



“Nel pomeriggio alle voci e alle vite degli ospiti si mischiano quelle dei bambini”

Hai qualche domanda da fare a fra Giampaolo o qualcosa che vuoi raccontargli?

**Scrivi una lettera a:
fra Giampaolo Cavalli,
via Guinizelli 3, 40125
Bologna (Bo).
Grazie!**

*Con le tue parole d'amore
scriveremo un canto nuovo*

RICORDA ANTONIANO ONLUS NEL TUO TESTAMENTO
Con un lascito testamentario ad Antoniano onlus
resterai vicino chi ha bisogno di aiuto, per sempre

A
ANTONIANO
Onlus
un coro d'amore

Se desideri ricevere la nostra guida ai lasciti compila questo modulo e spediscilo
a: Antoniano onlus, via Guinizelli 3, 40125 Bologna (BO) o via fax allo 051341844.



Io sottoscritto

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Città

Tel.

e-mail

- Vorrei ricevere la vostra guida informativa ai lasciti testamentari
- Ho già incluso Antoniano onlus nel mio testamento
- Desidero essere contattato personalmente al mio numero di telefono

L'Antoniano dei Frati Minori dell'Emilia Romagna, parte integrante della Provincia Minoritica di Cristo Re, in rispetto alle normative previste dal D. L. 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali, si fa garante rispetto alle informazioni raccolte che saranno registrate, custodite ed utilizzate esclusivamente per promuovere l'informazione e le iniziative dell'Antoniano stesso.

Per maggiori informazioni contatta Rosita Asta, scrivi a rosita@antoniano.it o chiama lo 051-3940224